

All'Istituto Beato Matteo di Vigevano
un intervento che migliora la vita

BYPASS RENE VESCICA



Grazie ad una tecnica mini-nvasiva di bypass ureterale è possibile liberare da un notevole impedimento i pazienti di nefrostomia, ridando loro una vita normale. Con questa metodica l'Istituto clinico Beato Matteo di Vigevano è diventato uno dei principali centri di riferimento.

Sono molti in Italia i pazienti sottoposti a nefrostomia, intervento necessario per trasferire con un tubicino l'urina che si forma nel rene in un sacchetto contenitore esterno. Queste persone vivono con la preoccupazione continua di dover

controllare un dispositivo che richiede procedure particolari per il suo posizionamento e per il timore di una infezione (il catetere che fuoriesce all'esterno può essere la via d'ingresso di batteri patogeni). Inoltre, il sacchetto va cambiato ogni 3-6 mesi.

Una soluzione per questi diversi problemi viene offerta dal chirurgo urologo Ioannis Kartalas Goumas (nella foto), con un intervento che pochi eseguono in Italia e in Europa.

"Il bypass ureterale Detour - spiega il dottor Goumas, primario di urologia all'Istituto Beato Matteo - è la soluzione più avanzata per liberarsi degli impedimenti di una nefrostomia, Si tratta di una tecnica mininvasiva, basata sull'impianto sotto la cute di un tubicino protesico biocompatibile, che mette in comunicazione il rene con la vescica, bypassando l'uretere ostruito. In questo modo si ripristina il passaggio delle urine prodotte dal rene direttamente nella vescica, da dove vengono eliminate per via fisiologica. Il bypass oltre a liberare il paziente dalla schiavitù del sacchetto di raccolta delle urine, svolge anche un efficace drenaggio e garantisce una buona funzionalità renale".

L'uretere, per la sua posizione anatomica, rischia spesso di essere danneggiato nel corso di alcune operazioni chirurgiche, come l'asportazione di tumori (colon, retto, vescica, utero e ovaio) o in seguito a radioterapia.

Il tubicino del bypass viene inserito nel rene con una piccola incisione sulla pelle di 2-3 centimetri e raggiunge attraverso un tunnel sottocutaneo praticamente invisibile la vescica, dove viene fissato. L'intervento è a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale e si effettua in anestesia totale. Dura circa 2 ore e richiede 5-6 giorni di degenza.

a. m.